

Modenesi illustri sepolti a San Cataldo:

- **Enzo Ferrari** (1898-1988), fondatore dell'omonima Scuderia di auto da corsa
- **Nicola Fabrizi** (1804-1855), patriota risorgimentale
- **Virginia Reiter** (1862-1937), attrice dei primi anni del Novecento
- **Alberto Braglia** (1883-1954), ginnasta
- **Paolo Ferrari** (1822-1889), commediografo
- **Telesforo Fini** (1888-1971), ristoratore e imprenditore
- **Luigi Albinelli**, sindaco di Modena
- **Alfeo Corassori**, sindaco di Modena
- **Cesare Costa** (1801-1876), architetto
- **Famiglia Campori**
- **Famiglia Rangoni-Machiavelli**
- **Famiglia Montecuccoli degli Erri**
- **Famiglia Bonacini**

Cimitero di San Cataldo

Strada S. Cataldo - 41123 Modena

Orari: Gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre, dicembre
8-12 (ultima uscita 12.30); 14-16 (ultima uscita 16.30)

Da aprile a settembre 8-12 (ultima uscita 12.30); 15-17.30 (ultima uscita 18)

La domenica e i festivi l'orario della mattina è prolungato di mezz'ora
Natale e Capodanno 8-12.30 (ultima uscita ore 13 - chiuso al pomeriggio)

Come raggiungerlo:

In auto: da A1 uscita Modena Nord seguire le indicazioni per il quartiere Madonnina, il cimitero è a fianco dell'uscita della tangenziale

In bus: dalla stazione dei treni bus n. 2 o 5

A cura dell'ufficio grafica del Comune di Modena, Cirzia Casasanta. Foto di Francesco Rinaldi - www.lapugliadimodena.it

Storia, architettura, arte nel Cimitero Metropolitano di Modena

Il Cimitero di San Cataldo, il cimitero metropolitano di Modena, racconta la storia della nostra città tramite l'evoluzione del modo di concepire la sepoltura dei morti dal 1858 ai giorni nostri attraverso la scultura e importanti opere di architettura



Comune di Modena

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico - Piazza Grande, 17 - 41121 Modena
Piano terra del Palazzo Comunale - Tel. 059 20312 Fax 059 2032612



Comune di Modena

Il cimitero di San Cataldo è composto da due parti nettamente distinte.

■ **La prima parte** venne realizzata tra il 1858 e il 1876 su progetto dell'architetto modenese **Cesare Costa**. È un vero museo all'aperto, i cui monumenti raccontano la storia della scultura modenese tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.



La pianta della sezione ottocentesca è rettangolare, caratterizzata da un quadriportico dorico interrotto da timpani a forma di tempio greco e da grandi tombe di famiglia agli angoli.

Nelle tombe sono presenti diversi manufatti di importante valore artistico, come le opere di **Giuseppe**

Graziosi (Savignano sul Panaro 1879 - Firenze 1942): il *Compianto sul Cristo morto* (collocato nella zona absidale della Chiesa del Suffragio), e *Il profeta Ezechiele*, Tomba Giovanardi, 1908-1911, bronzo, e di **Alessandro Cavazza** (Modena 1824 - Reggio Emilia 1873), *Angelo involante un'anima*, Edicola Bonacini.



All'interno del cimitero si trovano le sepolture dei militari della Prima Guerra Mondiale e il sacrario dei caduti della Seconda Guerra Mondiale. Al centro è installata la scultura *Una battaglia: per i partigiani* realizzata nel 1971 da **Arnaldo Pomodoro**.



■ **La seconda parte** del cimitero è stata progettata nel 1971 dall'architetto **Aldo Rossi** ed è frutto della sua interpretazione del significato della morte e del ricordo. La parte più importante dei disegni relativi a questo progetto è conservata negli archivi del Museum of Modern Art di New York.



L'insieme degli edifici del complesso cimiteriale si configura come una città, caratterizzata da percorsi rettilinei e porticati, lungo i quali si sviluppano i loculi. È la "città dei morti" in contrapposizione alla "città dei vivi".



L'elemento centrale è il **cubo**, una grande costruzione quadrata destinata ad ossario, che prende luce da una serie di piccole e profonde finestre. È la rappresentazione della casa dei morti, un grande edificio incompiuto e abbandonato.